Anno I. Udine, 5 Settembre 1866. N. 32

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2 30 pari a Ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno Ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 955 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo s. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Domani in apposito supplemento verrà pubblicata la prima lezione al popolo di campagna scritta dall' egregio abate De Zen di Maser.

Udine, 4 settembre

Non v' ha giornale d' Italia che non senza dolore abbia accolta la notizia pervenutaci risguardante il trattato del 24 agosto. E l' istessa *Nazione* non potè celare il suo malcontento. Difatti in essa leggiamo:

„ Ma dopo ciò, che cosa significa, lo ripetiamo, il trattato di Parigi del 24 agosto?

Il Veneto fino dal giorno precedente per dichiarazione dell' Imperatore dei Francesi e per consenso dell' Imperatore d' Austria appartiene all' Italia: ed ecco che nel giorno dopo l' Austria cede formalmente il medesimo Veneto alla Francia, e che questa stabilisce le norme del passaggio di esso all' Italia!

E perchè? e per qual modo, in virtù di quale diritto le due potenze dispongono di cosa che ormai loro più non appartiene? e come si disconoscono oggi le ragioni dell' Italia alle quali ieri si rendeva omaggio?

Noi temiamo che per soverchia sollecitudine di riguardo alle suscettività francesi non si sia badato a ferire le suscettività Italiane.

A noi invero è mancato lo splendore delle vittorie: ma non pertanto l' opera nostra è stata inutile alle vittorie del nostro alleato; aiutando le quali efficacemente, noi avevamo acquistato il diritto che le ragioni per cui ci movemmo in guerra fossero riconosciute e sancite. Fu per effetto di queste vittorie che occupammo il Veneto, e l' occupammo come territorio, che la natura ed il voto delle popolazioni avevano dato all' Italia.„

Ma la *Nazione*, che giorni addietro recava un lungo articolo facendo quasi l' apoteosi di Napoleone III non prevedeva sicuro di vedere nuovamente oltraggiata l'Italia per opera di colui del quale se ne era fatta il paladino.

Le conferenze hanno incominciato il giorno 28 agosto a Vienna, immediatamente dopo l' arrivo del generale Menabrea, il quale secondo il *Frendemblat* ebbe l' istessa mattina del suo arrivo a Vienna un lungo abboccamento col ministro degli esteri signor Mensdorf.

Il *Monde*, le cui simpatie per l' Austria non sono un mistero dipinge come segue la corte di Vienna: V' ha, esso dice, nella politica moderna dell' Austria tre grandi difetti: il governo ha dall' *onestà (?) senza energia*; le altre persone della Corte hanno dell' energia senza idee, e la diplomazia, per quanto abile ch' ella sia, ha delle idee senza poterle risolvere. È con questi tre grandi difetti che l' impero si perde. „

Manca d' energia, di idee, di risoluzione: ecco infatti, più che non abbisogni, per far crollare gli imperi più solidamente costituiti. Ora nel vedere che tutti gli stati che crollano, tutte le dinastie che spariscono, sono precisamente gli stati che si conformano alle dottrine dei giornali sedicenti religiosi, le dinastie che sono le più devote a' suoi principii politici e religiosi, si è in diritto di chiedersi se i difetti che si segnalano non sono la conseguenza naturale degli anacronismi di cui il *Monde* si è fatto l' infaticabile se non l' intelligente difensore.

Per noi la decadenza dell' Austria si spiega molto più semplicemente; la politica estera del pari che il regime interno di questo impero non sono più per i nostri tempi. L' istessa causa aveva di già prodotto la decadenza della Spagna e la caduta dei Principi italiani. Speriamo che questi esempi non andranno perduti per la Corte di Roma.

La Camera dei deputati di Berlino dopo aver discusso sul *bill* d' indennità domandato dal Governo, discussione della più grande importanza e degna dell' attenzione di tutta l' Europa, l' adottava a grande maggioranza, come dall' odierno telegramma.

Scrivono da Pietroburgo, che durante il suo soggiorno in questa città il signor Fox sottosegretario di stato per la marina a Washington, ha stabilito col ministro dell' Imperatore Alessandro un trattato di commercio e d' amicizia più intimo del trattato attuale, e che sarebbe in breve conchiuso, tra la Russia e gli Stati uniti d' America.

Il *Moniteur* pubblica notizie del Messico in data del 27 luglio, le quali non confermano, nè smentiscono la presa di Saltillo, Monterey e Tampico per parte dei repubblicani. È da notare che la presa di quest' ultima città avvenne soltanto il 1.° agosto. Il *Monitore* conferma poi gli arresti fatti a Messico in seguito alle cospirazioni scoperte, aggiungendo però che questo fatto non ha prodotto in quella città alcuna impressione. Se questo è vero, se l' arresto di quattro ministri fra gli altri, involti in una cospirazione contro l' imperatore, non ha prodotto alcuna impressione, convien dire che simili fatti siano pei Messicani cose naturali e quotidiane.

In tal caso non sappiamo chè tardi ancora Massimiliano a tornarsene ai beati ozi di Miramare.

Esecuzione del progetto di condurre le acque del Ledra, sull' arida pianura fra il Tagliamento ed Udine.

Il Friuli, l' ultimo ad essere liberato in Italia dal giogo straniero, sorge da una crisi memoranda, le cui piaghe difficilmente potranno sì presto rinsanarsi.

Molte risorse però rimangono all' attività, ed industria di questo bel paese; specialmente quando vengano sorrette da un illuminato e benevolo Governo.

Fra queste, noi qui verseremo sulla prosperità che si potrebbe promuovere, coll' estendere l' irrigazione di tante aride superficie, e la maggior parte appena produttive, che presenta il Friuli, dalle radici de' suoi colli, alla linea dove cominciano le sorgenti, specialmente nel più vasto ed arido territorio dal Tagliamento alla Torre.

E come riesca, e di quale utilità risulti questo provvido soccorso dell' umana industria, senza farne appello agli splendidi risultati che si ottennero in ogni tempo nell' altre Provincie nostre consorelle, basta volgere uno sguardo a quanto fecero ed ottennero i solerti agricoli nella Valle del Tagliamento, da Ospedaletto al piede dei Colli di Buja, sulle cui aridissime pianure di ghiaja fanno scorrere moltiplici rigagnoli, tratti da quel torrente; e presso Tolmezzo le irrigazioni con le acque del But.

Ed è appunto sotto la considerazione di siffatti vantaggi che sin da qualche secolo si studia e si contrasta, per usufruire delle acque del Ledra e del Tagliamento.

Ci gode però l' anima nel rilevare, che siasi già presentato al nostro Commissario del Re, una forbita relazione delle vicende subite dal progetto, per siffatta condotta d' acqua; e delle pratiche sinora riuscite frustranee per attivarlo: ed abbiasi implorata un' assistenza materiale e finanziaria dal Governo, per sciogliere la maggior difficoltà che sinora fu incontrata, cioè i mezzi per l' esecuzione.

Giova lusingarsi, che il Senno e la Munificenza del Regio Governo Italiano, vorrà patrocinare una Impresa che promette delle eminenti utilità, col soddisfare ai grandi bisogni delle travagliate popolazioni dell' arido piano di cui si tratta, che traggono a stento da rari e profondi pozzi un' acqua insufficiente ai loro bisogni, ed anzi nella state, la maggior parte inaridendosi, devesi giornalmente procurarla con carri a parecchie miglia di distanza; col soccorrere eminentemente l' Industria, e col promuovere ed incoraggiare, con un esempio cospicuo, lo spirito di Associazione, fecondo d' immensi vantaggi, e potentemente favorevole al rapido incremento della ricchezza nazionale.

Difatti il piano, di cui fu principale autore l' Ing. Municipale Dr. Locatelli, tende a quattro scopi:

I. Condurre acqua, per usi domestici, ai paesi del vasto territorio, che ne difettano.

II. Introdurre e diffondere l' uso dell' acqua irrigua, prezioso tesoro di ricchezza territoriale nell' Agricoltura della Provincia.

III. Somministrare un motore economico ed indefettibile alle industrie più comuni.

IV. Provvedere per ultimo alla fluitazione del legname da fabbrica, e da fuoco, che in copia discende dalle Alpi Carniche, e Carintiane.

Per ciò fare, si divisa di approfittare delle acque del *Ledra* scorrenti lungo le radici dei Colli di Buja, e di un canale d' acqua, erogabile dal Torrente Tagliamento.

Le prime si preavvisano bastanti, anche da sole, per servire ai primi tre scopi.

La seconda oltre all' aumentare, occorrendo, gli effetti benefici delle acque del *Ledra* facendosi ausiliaria di esse; potrebbe erogarsi in tal quantità, da servire alla fluttuazione de' legnami come al 4.° scopo.

Le acque del *Ledra*, secondo il piano Locatelli, modificato dal chiarissimo Professore ingegnere Bucchia, nipote della sommità tecnica, Senatore del Regno D.r Paleocapa; verrebbero estratte a valle della confluenza del Rio Gelato in *Ledra*, presso il borgo *Schirati*: erogando tutta l' acqua del fiume nello Stato ordinario, e ricuperando anche quella della Roja dei Consorti.

Tutte queste acque unite, che il lodato Ingegnere Professore calcolò della portata di metri 3,18 al minuto secondo, esser devono contenute dal nuovo Canale, ed anche di più se fosse possibile senza troppo grave spesa; affinchè nel caso presupposto dell' introduzione delle acque del Tagliamento, prese al dissopra del Forte d' Osoppo, possa il canale bastare, senza ampliarlo.

A tale oggetto stabilì le dimensioni che si potrebbero dare al Canale medesimo, assegnandogli la larghezza di Metri 6 al fondo; murando le sponde a piombo nei tronchi che insistono sulla pendice dei Colli, e scavando tutta intera la sua concavità, fino al pelo d' acqua dentro la pendice stessa.

Negli altri tronchi che corrono in piano, o sopra piaggie dolcemente inclinate; divisò di disporre il profitto traversale del condotto a scarpa inclinata in ragione sesquialtera.

Nei tronchi a sezione rettangolare, assegnò all' acqua l' altezza viva di Metri 2. 70, negli altri, quella di Metri 2. 05; stabilendo in essi una pendenza di Metri 0.0002 per ogni Metro lineare.

Questo Canale lo si dovrebbe introdurre nella Valle del *Corno* fino a *Pers*; quivi dovrebbe attra-

versare il torrente a mezzo d' un ponte Canale, e portarsi sulla sponda sinistra.

Passato il Corno, il Canale si svilupperebbe sulle alte piaggie che scendono dolcemente sino al fondo della Valle, traverserebbe la Convalle per cui discorre il *Lini*, passandolo sopra un ponte Canale; e poi tenendosi per breve tratto sulle falde dei poggi, valicando con altro ponte-Canale il Torrente *Potocco*, e tosto di là riuscire sull'alto piano inacquoso alle radici del Colle di Rive d' Arcano, che domina tutta la pianura.

Il braccio principale del condotto, che servirà pegli usi del territorio a *destra* del torrente Corno, piegherà verso Oriente; e scorrendo lungo le radici dei colli, arriverà, per ora, fino al Cormor; espandendo il beneficio delle sue acque potabili ed irrigatorie, a mezzo di cinque gore, o derivazioni principali, su quell' arida pianura, fino all' incontro della linea delle sorgenti.

Potrà poi di seguito prolungarsi il Canale medesimo, attraversando il Cormor con un ponte-Canale, e piegarsi verso Udine, scorrendo lungo la fronte occidentale della città; e quindi, attraversando la via ferrata, per Cargnacco, Samardenchia, Lavariano, Chiasottis, riuscire a Castions di Strada-alta, ove s' incontra la linea delle sorgenti.

In quanto al braccio, che servir deve pel territorio fra il Corno, ed il Tagliamento, piegandosi ad occidente, attraverserà, il Corno stesso con un ponte-Canale: e quindi scenderà per Giavons, Rodeano, Cisterna, Sedegliano ecc. ad incontrare la Roja di Codroipo presso Gorizizza.

Una gora o diversione da questo Canale maestro si deriverà dissopra Coseano, conducendo per Nogaredo di Corno, Barazzetto, S. Lorenzo ecc. per unirsi al Canale maestro del pari presso Gorizizza.

La spesa per l' esecuzione di tutti i surriferiti lavori, viene preavvisata dal lodato Ing. Bucchia in Aust. Lire. 1,800,000 pari a Franchi 1,575,000.

L' annua rendita, al converso, la calcola con buoni criterj come segue.

Prodotto della vendita dell' acqua per usi domestici	a. L.	30,000
„ dell' acqua irrigua	„ „	81,000
„ del lavoro dinamico del' acqua per opificj ecc.	„ „	24,000
In tutto annue	L.	135,000
Dedotto l' importo delle annue spese di amministrazione, e di mantenimento del Canale e delle sue fabbriche, che ammettesi di	L.	20,000
Si ottiene la rendita netta di	„	115,000

pari a Franchi 100.825, che in confronto col costo dell' opera, come sopra, renderebbe quasi il 6 e $^1/_2$ per $^0/_0$ del capitale impiegato.

Quale prospettiva di illimitata prosperità, con un opera che trapasserà ai posteri monumento glorioso d' alto incivilimento, e di vera patria Carità!

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze, 2 settembre 1866.

È una vera mistificazione quella a cui ci fa assistere ora la vecchia diplomazia. Dopo che l' Imperatore Napoleone dichiarò che il *Veneto appartiene all' Italia*, che l' Austria riceverebbe questa dichiarazione ed acconsentì all' unione di esso al Regno italiano e tutto ciò ebbe solennissima forma di un articolo d' un trattato, a sentir oggi parlare di consegne, di retrocessioni, di plebisciti non sapremmo se si possa considerare cose serie.

Il commissario francese consegnerà le città le fortezze, ed indirette annessioni alle *autorità venete*, ma queste s' identificano oggi colle italiane con una gran parte delle provincie della Venezia ove regge il governo italiano mediante i suoi Commissarj, ove lo Statuto italiano è in pieno vigore.

Ed il plebiscito *post factum* è un nonsenso anche per quelli che vogliono far credere di credere che vi sia d' uopo di questa manifestazione per provare i sentimenti e le aspirazioni dei Veneti. So bene che sono tutte formalità, conseguenze del fatto indistruttibile della cessione del 5 luglio, ma ripugnano appunto per la loro nullità che ferisce senza scopo la suscettibilità nazionale. Ma si trangugi questa amara pillola, e vengano i fratelli veneti nel consorzio della famiglia italiana per aggiungerle forza e splendore. A Vienna si tratta dei confini . . . del debito da assumere. L' Imperatore d'Austria ha ammesso il nostro Menabrea alla sua presenza; è l' inviato del Re d'Italia che l'Absburghese ammette nella sueprba *Burg* sua residenza, in onta a Custozza e Lissa. Io vi confesso però che sono fra quelli che non credono punto alla sincerità delle buone disposizioni di Casa d' Austria verso di noi. Credo che le infelici popolazioni austriache sieno animate da sincera brama di stenderci lealmente la mano; ma sono d' altronde convinto che, finchè vi sarà un rampollo degli Absburgo esso sarà nostro nemico. Battuti per terra fino all' esterminio gli austriaci governativi imbaldanziti dal successo di Lissa strombazzano già ai quattro venti la supremazia marittima su l' Adriatico. Questo dev' essere un *memento* per il nostro governo per non intralasciare cura alcuna a formare una flotta che possa realmente dominare il *nostro* Adriatico. La nazione, non ne dubito ne comprenderà l' importanza somma e non ne rifiuterà i mezzi.

Non crediate alle voci di crisi ministeriali, nemmeno parziali, e non desiderabili in questi momenti. Il parlamento prossimo che sarà formato mediante nuove elezioni potrà solo provocare dei cambiamenti se gli uomini che oggi tengono le redini del governo non avessero il voluto appoggio dei rappresentanti della nazione.

Vedrete dal telegramma odierno da Berlino che Bismark ammonisce la camera a non fare vane opposizioni, e a dimostrare concordia, perchè la unione e la costituzione della Germania non ha nemmeno una potenza in Europa favorevole. Se le sue parole suonarono tali, non bisogna disconoscerne la gravità; mentre l' inchiostro col quale fu scritto il trattato di pace non è per anco asciutto.

Sarebbe mai vero che la pace non fosse stata che una tregua imposta da circostanze che al momento non potevano scongiurarsi.?

Il ritiro di Drouyn de Lhuys dal ministero degli esteri non dovrebbe interpretarsi che come indizio di una politica meno favorevole agli interessi austriaci di cui il dimissionario, era voto fautore. Insomma veggo con dolore che le nubi sull' orizzonte politico sono ben lungi dal diradarsi e noi dal momento che non ci fu dato di continuare la guerra credo dovremmo desiderare alcuni anni di vera pace.

Lasciate che termini questa mia col narrarvi un fatto che in aggiunta agli altri tanti mostreranno vieppiù in questi ultimi tempi il sommo Garibaldi coll' aggiungere ai suoi fasti gloriosi di patriottismo e di valore altri che rivelano un senso politico forse senza pari. Negli scorsi dì ricorreva l' infausto anniversario d' Aspromonte. Molti pensarono fare al generale tratto di attenzione col presentarsi a lui per esprimere sentimenti dettati dal fatto doloroso. Egli, il grande patriotta-modello, fece le meraviglie nel vederli, e, saputone il motivo, li congedò dicendo loro: — *Non me ne ricordo più.* — Son parole la cui eloquenza è sublime.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nel *Corr. Italiano* del 4:

A Roma, dalla polizia francese, venne scoperta nullameno che una congiura borbonica tendente ad impossessarsi di Francesco II o di qualche membro della sua famiglia, per regolare durante l' ostaggio, le sorti di tanti sciagurati che lo seguirono a Roma.

Le fila principali del complotto, partivano dalle anticamere dell' ex-re e si estendevano in tutta quella marmaglia parassita che ingombra i caffè e i più noti ritrovi di Roma.

Dicesi che il Borbone abbia iniziate trattative per un imprestito con la Spagna, a fine di accontentare l' esigenze dei suoi già tenerissimi cagnotti.

Si parla della formazione di tre grandi campi militari, la cui sede non è ancora ben determinata, solo sembra che il principale sarà nel Veneto.

Altre grandi modificazioni si studiano presentemente nel quartier generale, onde conciliare l' assetto di pace col radicale miglioramento di tutti gli ordinamenti militari. *(Secolo)*

Le autorità di pubblica sicurezza visitavano nuovamente a Napoli l' ospizio del padre Ludovico da Casoria, e scoprivano presso la chiesa varie sepolture, dalle quali erano estratti sette cadaveri.

Il padre Ludovico fu arrestato, come contravventore alle leggi, ed una inchiesta fu ordinata sul fatto.

Contemporaneamente era pure arrestato il guardiano dei monaci della Palma allo Scodillo.

L' autorità municipale si è assunta l' incarico di provvedere temporaneamente ai bisogni dell' ospizio. *(Roma)*

Leggiamo del *Diritto* del 4 settembre:

Ci si assicura che sia già firmato il decreto di scioglimento della Camera attuale.

Dopo il trattato austro-francese!

La commissione inchiesta sul materiale della marina parte questa sera alla volta d' Ancona per giudicare sul luogo lo stato della nostra flotta.

L' onorevole Crispi, che ne faceva parte, ha dato le sue dimissioni.

Roma. — I giornali francesi hanno il seguente dispaccio:

„ Le notizie da Roma sono del 26.

„ Il generale Montebello viene atteso in breve. Al suo arrivo partirà un reggimento francese per la Francia.

„ Il Papa ha fatto esaminare le proposte del signor Sartiges relativamente alla trasmissione del debito pontificio: il regno d' Italia mantiene una obiezione nel dettaglio relativamente agli interessi di questo debito.

„ Si assicura che l' enciclica è già redatta, ma che la sua pubblicazione è aggiornata. Si attende una prossima allocuzione nel concistoro di settembre, nel quale tre nunzi verranno promossi cardinali. Il Papa consacrò il 25 il nuovo arcivescovo di Marsiglia nella Sala del Vaticano. „

Troviamo nell' *Italie* del 4.

La prima seduta ufficiale per la redazione del trattato di pace, deve aver avuto luogo oggi in Vienna.

Domani si potrà conoscere quale ne fu il risultato.

Leggesi nell' *Epoca:* del 4 Settembre.

Sappiamo che a Livorno ed alla Spezia si sono formati due depositi presso i quali dovranno passare cinque giorni di quarantena tutti i soldati diretti alla volta di Napoli e Sicilia.

Il *Memorial Diplomatique* pubblica ciò che segue:

Le notizie che riceviamo da Roma ci permettono di credere che se la santa sede ebbe in precedenza il pensiero di approfittare degli ultimi avvenimenti per fabbricare un' enciclica, essa à rinunciato definitivamente a questo progetto.

Tale determinazione è generalmente interpretata in un senso favorevole alle idee di conciliazione.

Consta che le negoziazioni relative al trasferimento nell' Italia del debito spettante agli antichi stati della Chiesa, proseguano senza interruzione da molti mesi. Malgrado le circostanze diverse che hanno potuto ritardare fino ad ora il compimento tanto desiderato di queste trattative, si ha la speranza che saranno terminate prima della scadenza della convenzione del 15 settembre.

Il *Monde* è spaventato dell' amnistia concessa a Mazzini. Pieno di orrore esclama:

« Oggi amnistiato, Mazzini sarà deputato domani e chi sa? forse tra breve ministro o dittatore.„ Il *Monde* corre veramente un pò troppo.

Lo stesso giornale nel suo ultimo numero non parla della missione provvidenziale del Papa-Re in Italia: varia specie, ma non muta di genere: parla della missione provvidenziale del cholera nel Belgio. Il rugiadoso giornale rende grazie a Dio, per aver scatenato questo salutare flagello in un paese d' ortodossia dubbia come la monarchia di re Leopoldo.

« Se da un canto — esclama il *Monde* — è provato che il cholera lascia tempo all' infermo di accomodar le faccende dell' anima e riconciliarsi con Dio, dall' altro bisogna pur ammettere che quelli

che sfuggono la morte si emendano e tornano nella buona via.„

Dunque anco il cholera ha una missione; dunque il cholera è levato al grado di convertitore dell'empietà alla fede.

Il *Nuovo Diritto* dice che 58 ufficiali generali saranno entro breve termine collocati in disponibilità.

ESTERO

N. 5596.

AVVISO

Le lettere per l' Italia estera saranno d' ora in poi spedite via Verona e Peschiera, e sono da trattarsi a norma della convenzione postale austro-sarda che era in vigore prima della guerra.

Le lettere poi per le provincie venete ora occupate dalle truppe italiane non saranno più spedite per la via della Svizzera, ma consegnate a Peschiera alle poste italiane. Tali lettere devono per ora essere affrancate fino a Peschiera con soldi 5 *al lotto, e verranno istradate per la via di Villaco e Verona.*

I. R. Direzione delle Poste.

Triesta, 1 settembre 1866.

Austria. — Leggesi nel *Tagesbericht* di Vienna: Il giorno della sua festa, l'Imperatore pareva oppresso da melanconia; nel pomeriggio chiamò a sè tutti i Consiglieri della Corona, e con voce tremula per la commozione tenne loro il discorso seguente:

„ Oggi è la mia festa. Simili circostanze rammentano all' uomo, anche collocato al di sopra degli altri, che ha fatto un nuovo passo verso la tomba, e che per l' avvenire, illuminato dall' intelletto e guidato dalla coscienza, egli deve far di meglio. Se i desiderii del mio popolo non sono tutti soddisfatti, io mi adoprerò a compir l' opera. Non voglio che si revochino in dubbio le mie intenzioni paterne.

„ Dite francamente, Signori: qual' è l' opinione predominante nel popolo? — I ministri tacevano; uno solo rispose: Sire, a parlare sinceramente, l' opinione pubblica è in grande abbattimento. " — Il ministro poi dovette svelare a S. M. i desiderii e i timori che avevano preso piede nella popolazione. L' Imperatore licenziò il suo Consiglio con queste parole: — „ Tutto si cambierà, non andrà molto che i miei popoli festeggieranno lietamente il giorno della mia nascita. "

Dal comando in capo dell' i. r. armata austriaca

Ad N. 779. D. R.

Copia.

A sua Eccellenza il generale d' armata, capo dello Stato maggiore, conte Alfonso Lamarmora.

Vienna, 24 agosto 1866.

Il comandante delle i. r. truppe nel Litorale, il tenente maresciallo Barone Maroicic, mi comunicò il pregiato foglio di Vostra Eccellenza del 28 p. p. N. 645 ed io non ho indugiato di tosto sottoporlo a sua Altezza i. r. il serenissimo Arciduca comandante dell' armata.

Debbo confessare, che l' impressione di cotesto foglio riescì penosa, poichè nel medesimo non solo vengono denegati dei fatti che secondo le nozioni di comune diritto sono da considerarsi per affatto constatati, ma perchè vi si scaglia inoltre contro l' armata imperiale l' accusa di avere barbaramente trattati ed uccisi nemici prigionieri od inermi, — contro un' armata che in ogni epoca ed in tutte le circostanze seppe rispettare i principii del diritto delle genti, e che mai sempre e perfino nei momenti della massima effervescenza riponeva il proprio orgoglio appunto in ciò di soddisfare eziandio in simili estremi frangenti ai dettami dell' umanità verso qualsiasi inimico.

Per ciò che riguarda il maltrattamento di prigionieri austriaci da parte di militi dell' armata reale e dei corpi volontari, so perfettamente comprendere e valutare, che al sentimento cavalleresco dell' Eccellenza vostra ripugnar dovea di credere veritieri simili misfatti; che perciò abbia voluto ben volontieri accedere al parere della sua Commissione militare, che rappresentava quella accusa siccome infondata.

Ciò non di meno, purchè segua realmente la pubblicazione di tutti i relativi atti, l' opinione pubblica vi pronunzierà sopra il proprio imparziale giudizio; frattanto non posso a meno di già qui *riconoscere per mia parte*, che l' Eccellenza *vostra* porterà questa vertenza lealmente al suo termine, poichè ad ogni modo i colpevoli vedranno dal mondo intiero colpiti d' obbrobrio i loro misfatti.

In merito poi alla grave accusa che vostra Eccellenza ha elevata contro l' armata imperiale e specialmente contro la gloriosa Imperiale marina, sua Altezza i. r. il serenissimo Arciduca Maresciallo, appena presa cognizione del di lei foglio, ebbe tosto ad ordinare in proposito la più approfondita investigazione.

La qui acclusa relazione, compilata in base dei rapporti di battaglia rassegnati dai comandanti dei singoli bastimenti, sarà fuor di dubbio atta, non solo a distruggere la calunnia, avere i navigli da guerra austriaci tirato sopra i naufraghi del *Re d' Italia*, ma a comprovare anzi, che tutti i navigli pervenuti in prossimità del luogo della catastrofe eransi adoperati col massimo zelo, per comprovare col fatto il loro senso d' umanità verso quelli inermi pericolanti, e che rinunziarono ai tentativi di loro salvamento, solo allorquando ciò venne ai medesimi imposto come ineluttabile dovere, pel pericolo che correvano i rispettivi propri loro navigli dall' avventarsi contro ad essi dell' inimico.

Conscio di non avere mai, neppure per un solo istante, lasciato in obblio i dettami d' umanità, nè di essere giammai ed in alcuna circostanza venuto meno al sentimento d' illibato guerriero, il Vice-ammiraglio de Tegetthoff invocò nel più pressante modo che si sottopongano ad un esame giudiziale e giurato quei 19 marinai salvatisi dalla catastrofe del *Re d' Italia*, che rinvennero salvezza, ristoro e benevola assistenza sul territorio austriaco.

Pur troppo però, questi prigionieri erano già stati estradati alle regie autorità militari, ed io non posso quindi che rimettere ai noti sensi di giustizia dell' Eccellenza vostra di far rendere ragione alla verità.

Prego vostra Eccellenza di aggradire anche in questo incontro la reiterata assicurazione della più distinta mia stima.

John m. p.

TELEGRAMMA PARTICOLARE.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 4 agosto.

Vienna. — Il *Frendenblat* assicura che l' intendenza dell' armata Sassone rinnovò per due mesi il contratto di approvvigionamento coi fornitori Austriaci. Parte delle truppe Sassoni stanzierà al confine dell' Ungheria. Ciò prova sempre più, come le trattative che avevansi da stabilire tra la Prussia, e la Sassonia, non siano finora punto regolate.

Firenze 4.

Parigi 4. — Ieri l' imperatore visitò i lavori al Trocadero (?)

Vienna 4. — La *Nuova Stampa Libera* dice, prematura la notizia che sieno incominciate le trattative formali per il trattato Austro-italico. Finora ebbero lungo soltanto abboccamenti preliminari.

York. — Cotone 33. —

Berlino 4. — La Camera dei Deputati adottò a grande maggioranza il *bill* d' indennità. La *Gazzetta del Nord* scorge nella nomina di Moustier che conosce la questione tedesca, un nuovo pegno delle cordiali relazioni tra la Francia e la Prussia.

NOTIZIE LOCALI

Concessione. — Veniamo a rilevare da fonte degna di fede che il R. Ministro delle Finanze ha trovato di accordare l' esenzione del bollo ai giornali Politici come pure il condono, dello stesso, per i numeri arretrati.

Avviso Tipografico. — Un cittadino Udinese cui stanno a cuore le cose patrie ha divisato di fare una raccolta degli articoli inseriti nel giornale *il Tempo* di Trieste, e la *Rivista* Friulana relativamente alla gestione del Dirigente Municipale P. Pavan e polemiche relative, per lo spazio di oltre due anni.

A quest' opera importante che comparirà in luce coi tipi Paluello di Treviso è aperta una associazione. Essa formerà una raccolta di 10 volumi, formato grande, divisi in 100 dispense ad austr. soldi 75 per cadauna.

Con ulteriore avviso si daranno ulteriori dettagli.

Amenità clericali. — In una retro bottega, vulgo sacristia parrocchiale di questa città, un cosidetto reverendo e grave abate, membro interessato della Curia Vescovile, ebbe questa mattina a pronunziare in presenza di più testimoni, che il Capitolo di Udine commise atto di *ribellione* al proprio Vescovo, per aver fatto omaggio al Commissario del Re. Ci congratuliamo con Mon. Casa-sola che sa ben scegliere ed ispirare i suoi adepti.

A proposito delle misure sanitarie. — Non è raro il vedere in questa città di bel giorno, caricare immondizie le più fetide sopra carri, fermi innanzi alle porte delle case, e poscia andarsene tranquillamente per le strade principali come se si trattasse di un carico di tulipani o di rose. Questi fatti si passano sotto silenzio a Chioggia, a Grado, a Caorle e in qualche paese delle Calabrie.

Invito. — Sarebbe assai opportuno, che il Municipio volesse far scancellare dai *muri* della nostra città la tanto ripetuta leggenda *è vietato di lordare sotto pena di multa*, frase adattata all' epoca del dominio dei Poliziotti austriaci, ma oggi fuori di luogo, bastando appellarsi alla civiltà dei cittadini.

Dilemma. — V' esiste una commissione d' Ornato? Se vi esiste, perchè non si dà cura affinchè almeno nelle contrade più frequentate certe facciate di case non facciano di sè lurida mostra? e se non vi esiste, perchè il Municipio non procede con la massima sollecitudine alla di lei formazione?

Equivoco. — L' altro giorno nell' annunziare come Mon. Casa-sola volesse imporre a due parrochi della città di tralasciare la preghiera *pro rege*: fu detto che si servì d' un Mons. S.

Siccome questa iniziale potrebbe accennare ad un uomo ed un nome onorevole, a scanso di equivoco dichiariamo, doversi leggere Mons. C . . . che è la vera.

Seguito delle offerte

ricevute della Comm. femminile Udinese.

Offerte diverse

Sig. Augusta Cosatini	Bottiglie 4 d'acqua profumata
„ Con. Beretta . .	1 p. lenzuola 2 camicie 2. p. mutande e bende.
„ Co. Cecilia Colloredo Florio . .	3 lenzuola 2 camicie 2 pachi bende e filacie.
„ Co. Gius. Claserni	1 pacco bende, 6 libbre caffè e 3 zucchero.
„ Nice Fabris . .	4 camicie.
„ Co. Carlot. Caiseli	4 p. Mutande Calze p. 6 fascie compresse bende e filacia

Offerte in denaro.

Riporto	It.	L.	536.45
Sig. Girolamo Morpurgo	„	„	5.
„ Co. Verginia Florio	„	„	10.
„ Co. Monaco D.r Pietro . . .	„	„	10.
„ Co. Eugenio De Senibus . . .	„	„	10.
„ N. N. cameriera	„	„	—.65
„ Co. N. N.	„	„	20.
„ „ Cecilia Colloredo Florio . .	„	„	10.
„ Nice Eabris	„	„	2.50
„ Co. Nicolò Mantica	„	„	10.
„ Andrea e Maria Co. Gropplero	„	„	6.
„ Co. Isabel. Abrizzi Ciconi Beltrame	„	„	20.
„ „ Carlotta Caiseli	„	„	16.
„ Giuditta Romano	„	„	10.
„ S. N.	„	„	20.
	It.	L.	686.60

VARIETÀ

Demmo ieri l' altro la notizia che vive pratiche si facevano dal Ministero per ottenere dal governo austriaco la restituzione della Corona di ferro e della tazza detta degli zaffiri.

Pubblichiamo oggi la lettera colla quale il Sindaco di Monza invitava il barone Ricasoli a volersi interessare a questo oggetto, e la risposta dettata dal presidente del Consiglio dei ministri:

Municipio di Monza.

Monza, 10 agosto 1866.

A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d' Italia.

Nella previsione che l' armistizio sottoscritto fra l' Italia e l' Austria possa condurre a un componimento fra le due potenze belligeranti, il sottoscritto non dubitando che, appianata la precipua vertenza dei confini nazionali, all' Austria dovrassi anche chieder conto di quelle spogliazioni almeno che sono suscettibili di reintegro, reputa giunto il momento per far presente al governo del Re che, poco innanzi alla guerra del 1859, fu esportata da Monza la Corona di ferro e una tazza preziosissima, nota sotto il nome di tazza di zaffiro appartenenti al cospicuo tesoro della Basilica di San Giovanni Battista. Sebbene quella Corona abbia ai nostri giorni perduto molto del suo valore, come simbolo d' un dominio, che precipuamente ora riposa nel libero volere della nazione, è incontestabilmente uno de' monumenti più preziosi della Storia Italiana, anzi l' unico emblema politico italiano che abbia una importanza storica da contrapporre alle celebri Corone di San Stefano, di Francia e di Germania, prescindendo anche dalla sua prevalenza per l' idea religiosa, che la pia tradizione vi annette.

L' Italia non deve dunque permettere che rimanga in potere di monarca straniero monumento siffatto del suo passato più o men glorioso, ma pur sempre memorando, tanto più che ebbe sempre un significato di legittima dominazione su questa terra, che omai nol riconosce, finalmente, in altri che in sè stessa. Il sottoscritto però ritiene d' interpretare un desiderio di tutti gli Italiani, chiedendo che la Corona ferrea venga restituita alla sua sede; e non potrebbe poi in nessun modo prescindere dal farsi interprete presso il governo del Re delle ragioni di legittimo possesso della Basilica Monzese state neglette nel 1859, e del voto della città che ha l' onore di rappresentare, la quale riconobbe da secoli nel rapito monumento il suo maggior lustro. Nella fiducia quindi che questa rappresentanza riesca al desiderato intento e riservandosi d' inoltrare colla maggior sollecitudine tutti i documenti opportuni, si rassegna agli ordini di V. E.

Obbligatissimo

Uboldi de Capei, *Sindaco.*

Ministero dell' Interno.

Firenze, 16 agosto 1866.

Onorevole Signore,

Penetrato dai giusti desiderii espressi dalla S. V. con la pregiata lettera del 10 agosto, e dividendo con Lei l' amore e la riverenza alle glorie del nostro paese, il sottoscritto non ommetterà premura, affinchè nelle conferenze per la pace venga con efficacia reclamata, insieme con gli altri oggetti recentemente involati dagli Austriaci, la restituzione della tazza di zaffiro, e più specialmente quella della Corona di ferro, prezioso monumento della Storia Italiana e vanto singolare di cotesta insigne Basilica Monzese.

Ho l' onore di professarmi con la più sentita stima,

suo devotissimo

Ricasoli.

Nikolsburg. — Non sono senza interesse i seguenti ragguagli intorno a Nikolsburg. Questa città, divenuta ora celebre, fu pei diplomatici un campo d' azione, dove convennero a conchiudere la pace dopo sanguinosi scontri. Qui infatti, dopo la battaglia data alla Montagna Bianca (1629), il cardinale Dietrichstein conchiuse la pace in nome dell' imperatore con Bethlen Gabor, alleato agli stati ribelli di Boemia e di Moravia, che aveva battuto il generale imperiale presso Presburgo, ed il cui esercito aveva già invaso la Moravia.

Nel dicembre 1805, dopo il disastro di Austerlitz, si firmarono a Nikolsburg i preliminari della pace, conchiusa poi a Presburgo.

Nel 1866, il re di Prussia venne ad abitare lo stesso castello, forse le stesse camere occupate da Napoleone I.

Nel 1742, i prussiani erano per la prima volta gli ospiti del castello e della città di Nikolsburg.

Il 22 febbraio 1742, un corpo prussiano comandato dal generale Posadowsky, entrò nella città, impose una contribuzione di 30 mila franchi al principe di Dietrichstein, un' altra di 20 mila franchi alla città, ed una terza di 20 mila franchi alla comune israelita. Alla partenza delle truppe, ch' ebbe effetto alcune settimane dopo, il generale prussiano condusse via tutti i bei cavalli da razza del principe.

È sempre aperta l'associazione al

TECNICO ENCICLOPEDICO

CONTENENTE

le migliori applicazioni della Fisica, della Chimica, dell' Agronomia, della Matematica, Medicina, Farmacia, Economia domestica, Storia naturale, Commercio, Industria, Navigazione, Strade ferrate, ecc.

Si pubblica a puntate mensili di 64 pagine in ottavo grande.

Prezzo lire 12 annue per l' Italia.

In premio l' Associato riceve un diploma di membro corrispondente dell' Istituto filotecnico nazionale.

Per associarsi basta inviare un vaglia postale di lire 12 alla Direzione del *Tecnico Enciclopedico* in Lugo Emilia.

— È pubblicata la 2. puntata —

IL BAZAR

Giornale illustrato delle famiglie

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di agosto

ILLUSTRAZIONI CONTENUTE NEL MEDESIMO:

Figurino colorato delle mode. - Disegno colorato per ricamo in tappezzeria. - Tavola di ricami a guipure. - Disegno per Album. - Alfabeto. - Grande tavola di ricami. - Melodia facile e romanza per pianoforte.

PREZZI D' ABBONAMENTO

franco di porto in tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un semestre 6.50 — Un trimestre 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo eseguito in lana e seta sul canevaccio.

Mandare l' importo d' abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto, alla direzione del BAZAR, via S. Pietro all' Orto, 15, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1.50 in vaglia o in francobolli.

AVVISO

Antonio Comar, conduttore della Birraria *Al Pellegrino*, Contrada del Duomo, annunzia ai consumatori essergli arrivata la BIRRA DI GRATZ, di prima qualità.

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 3 alle 6 pom.

AVVISO

Dal sottoscritto si vende per italiane lire 3 l' **Album della Guerra** illustrato.

La **Perseveranza** . .	per soldi	5	al	numero.
Il **Sole**	„ „	4	„	„
L' **Opinione**	„ „	2	„	„
Il **Secolo**	„ „	2	„	„
Il **Diritto**	„ „	2	„	„
Il **Corriere Italiano** .	„ „	2	„	„
Il **Pungolo**	„ „	2	„	„
La **Gazzetta del Popolo**	„ „	2	„	„

Esso tiene inoltre un forte deposito della **Teoria Militare** per la Guardia Nazionale, nonchè tutte le **Opere Legali** occorrenti per l' inaugurato nuovo Governo, ed è l' unico incaricato per ricevere gli abbonamenti alla **Gazzetta Ufficiale del Regno.**

P. GAMBIERASI.

HISTOIRE POPULAIRE
ILLUSTRÉE
DES GUERRES D'ITALIE ET D'ALLEMAGNE

avec cinq primes exceptionnelles carte et portraits.

L'hist. populaire ill. des guerres d'Italie et d' Allemagne est destinée à tous, et paraitra à partir du *30 août* 1866, par livraisons hebdomadaires de 8 pages, grand in-4 illustrée d'une ou plusieurs gravures, texte sur 2 colonnes. — L'ouvrage sera divisé en deux parties distinctes: **Guerre d'Italie** et **Guerre d'Allemagne**, et commencera par une esquisse rapide et exacte de l'histoire de l'Italie et de l'Allemagne, des mœurs et coutumes de leurs habitants, et retracera ensuite les causes des guerres actuelles; les faits accomplis et ceux à accomplir; combats, biographies des principaux personnages, descriptions, correspondances, négociations, documents historiques et diplomatiques, etc.

L'abonnement d'une année composé de 52 livraisons formera un beau volume illustré, de près de 450 pages. — La redaction est confiée à une réunion d'écrivains de la Presse Parisienne les plus distingués. — Les gravures seront dues à nos meilleurs artistes. — Pour avoir droit à un abonnement d'une année à l'*Histoire populaire illustrée des guerres d'Italie et d'Allemagne*, et recevoir de *suite et franco, à titre de Primes exceptionnelles et gratuites*: — 1. **Une belle carte coloré de la haute Italie, de l'Autriche, de la Prusse et des Duchés,** *contenant le Quadrilatère autrichien, et permettant de suivre les opérations militaires*; — 2. **Et les portraits de S. M. Victor Emmanuel, du général Garibaldi, de l'Empereur d'Autriche et du Roi de Prusse,** sortant de chez *Disdéri* photographe de l'*Empereur Napoléon*, adresser *immédiatement* pour la France, 8 *francs* en manda ou timbres-poste, et pour l' Étranger, 10 *francs* en petits billets de banque, coupons ou valeurs sur Paris, à M. **GRENON**, *éditeur*, 17, passage Cardinet à Paris-Batignolles.

Nota. — Les documents recueillis à ce jour suffisent pour faire la publication d'une année (soit 52 livraisons) sans avoir recours aux événements ultérieurs. — A partir du 15 octobre il sera publié deux livraisons par semaine.

La Souscription avec Primes sera close le 30 september 1866.

Direttore, avv. Massimiliano Valvasone.
Gerente responsabile, Antonio Comaro.

Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz.